

Dott. **ACHILLE SCLAVO**

Professore d' Igiene nella R. Università di Siena

**Sul problema della fognatura in Puglia con
speciale riguardo alla depurazione biologica
delle acque di fogna.**

Due conferenze tenute a Bari i giorni 17-18 Dicembre 1911

STAMPA ANASTATICA



S I E N A

TIP. EDITRICE S. BERNARDINO

—
1912

Finito di stampare
nel mese di novembre 2011
dalla Sagraf srl - Z.I. Capurso (Ba)

Copie di stampa limitate

Nel settembre 2008, in occasione del congresso di Bari della Società Italiana di Igiene, Arpa Puglia curò la stampa anastatica delle due conferenze tenute da Achille Sclavo nei giorni 17-18 dicembre 1911 nella sala consiliare del comune di Bari e pubblicate a Siena l'anno successivo. Da appassionato di storia locale, mi ero procurato il testo originale un paio d'anni prima su un'asta on-line ed ero stato catturato dalla passione civile, dal contenuto scientifico ancora attuale, dalla capacità di rendere chiari concetti tecnici complessi.

Pochi mesi dopo la ristampa, ebbi l'opportunità di donare una copia al dr. Gianni Letta, nel corso di un incontro a Palazzo Chigi per affrontare il problema delle diossine a Taranto. A distanza di qualche giorno, ricevetti una sua nota manoscritta, nella quale, commentando la lettura del testo di Sclavo, concludeva che "le parole dei grandi Maestri non invecchiano mai".

A 100 anni di distanza, abbiamo voluto, d'intesa con l'Acquedotto Pugliese, celebrare l'evento e la figura di Achille Sclavo, anche in occasione dei 150 anni dalla Sua nascita.

Nella prefazione, Sclavo ricordava che due anni prima, nel 1909, era stato inviato dal Governo in Puglia (insieme ad un altro famoso igienista, Alberto Missiroli), per stroncare l'epidemia di colera: una formidabile esperienza scientifica, ma anche umana, che lo segnò a tal punto da voler esprimere, nella stessa prefazione, il sentimento di intenso amore verso la popolazione pugliese. La modernità di Sclavo è ancora viva nella coscienza collettiva degli igienisti e di tutti i medici di sanità pubblica italiani. L'integrazione tra ricerca e attività produttiva, che soltanto nell'ultimo decennio ha trovato in Italia adeguata promozione attraverso lo spin-off, cioè la incubazione e lo sviluppo di imprese direttamente collegate alla ricerca universitaria, fu da Sclavo realizzata sin dal 1904 quando diede vita all'Istituto sieroterapico e vaccinogeno toscano, una realtà produttiva ancor oggi tanto importante da essere stata acquisita da una delle più importanti aziende multinazionali del settore farmaceutico.

Nello spirito innovativo e pionieristico proprio di Sclavo, il convegno del 16 dicembre non si limita alla rievocazione storica e alla memoria di un grande Maestro, ma intende anche definire lo stato dell'arte sulla problematica, dal punto di vista della dimensione politica e sociale, delle infrastrutture tecnologiche e dell'impatto sanitario attraverso cento anni di esperienza che hanno mutato radicalmente (ed in senso straordinariamente positivo) la vita dei pugliesi.

Giorgio Assennato

Direttore Generale ARPA Puglia

Il primo dovere di un acquedottista è portare rispetto per il bene acqua. Perché fondamentale per la vita umana, non infinito e frutto di lavoro e scienza applicata.

L'acqua ha quindi un valore sociale importantissimo. Un valore che l'acquedottista conosce bene e dal quale discende il rispetto.

È possibile poi declinare il rispetto in tanti modi. Nell'uso consapevole del bene, per esempio; ma anche attraverso il governo della risorsa nell'interesse di tutti, dove nel gioco delle relazioni tutti traggono vantaggio a beneficio della collettività.

Gli acquedottisti, e io tra questi, conoscono solo un modo per dare sostanza al rispetto: fare bene il proprio lavoro. Questo significa avere cura della risorsa assegnata in ogni momento del suo ciclo: dalla captazione alla fonte, alla trasformazione in acqua potabile, al trasporto e alla distribuzione nelle case, fino alla restituzione all'ambiente dopo l'uso.

La Puglia in questo è terra fortunata; perché i suoi figli hanno conosciuto bene la sete e per questo sono capaci di portare all'acqua quel rispetto che solo un uomo assetato sa portare. Lo vedo nell'impegno di ogni giorno. Lo leggo nelle espressioni colme di fierezza dei colleghi quando inauguriamo una grande opera (e in questi anni ne abbiamo avute tante di occasioni) ma anche nella genuina soddisfazione di un fontaniere al termine di un intervento di ordinaria difficoltà.

L'Acquedotto Pugliese ha l'orgoglio oggi di gestire una rete fognaria di oltre 10 mila chilometri, un parco depuratori per il trattamento delle acque reflue tra i più completi e ricchi per tecnologia d'Italia. Impianti all'avanguardia che restituiscono all'ambiente acque chiare e senza odori, nel pieno rispetto di una normativa, quella nazionale, tra le più restrittive d'Europa.

E lo fa per assolvere al suo compito primario: portare rispetto all'acqua. Ve lo dice un uomo venuto dal nord, che deve a questo sud molto. Tra le tante, l'aver riscoperto il valore del rispetto per l'acqua.

Ivo Monteforte

Amministratore Unico Acquedotto Pugliese SpA

PS. Nel lontano (vicino) 2001, quando in Puglia il ciclo integrato delle acque, che comprende appunto anche la depurazione, era questione di ordinaria gestione con esperienza pluri decennale, la civile Milano inaugurava il primo depuratore per il trattamento dei suoi liquami.



1911-2011

**SUL PROBLEMA DELLA FOGNATURA
IN PUGLIA CON SPECIALE RIGUARDO
ALLA DEPURAZIONE BIOLOGICA
DELLE ACQUE DI FOGNA**

**In occasione del centenario delle due conferenze
tenute nella Sala Consiliare del Comune di Bari
i giorni 17 e 18 dicembre 1911
dal Dr. Achille Scavo**

Professore d'Igiene nella Regia Università di Siena

16 dicembre 2011 - Bari
Sala Consiliare, Palazzo di Città
Corso Vittorio Emanuele II, 84

Saluti del Sindaco di Bari Michele Emiliano

Introduzione lavori

Giorgio Assennato
(ARPA Puglia)

Ivo Monteforte
(AQP)

Rete fognaria e sistemi di depurazione in Puglia

Fabiano Amati

(Assessore alle Opere pubbliche e Protezione Civile - Regione Puglia)

*Achille Scavo, padre dell'Igiene Italiana,
a 150 anni dalla sua nascita*

Nicola Nante
(Università di Siena)

*Educazione sanitaria e lotta al colera in Puglia
agli inizi del Novecento*

Vito Antonio Leuzzi
(IPSAIC Bari)

Palazzo storico Acquedotto Pugliese
Via Cognetti 36, Bari

*Visita guidata al Museo dell'Acqua, alla Biblioteca
dell'Acquedotto Pugliese e alla mostra biblio-documentale*

Sessione pomeridiana

Presiede

Antonio Di Santo
(Autorità di Bacino della Puglia)

*Epidemiologia delle malattie a trasmissione oro-fecale
in Puglia nel Novecento*

Salvatore Barbuti
(Università di Bari)

*L'approccio sostenibile alla gestione
del ciclo integrato delle acque*

Massimo Blonda
(ARPA Puglia)

*Criticità storiche e prospettive tecnico-scientifiche
della depurazione delle acque*

Antonio Castorani
(Politecnico di Bari)

Evoluzione del sistema di depurazione delle acque in Puglia

Antonio De Leo
(AQP)

Depurazione delle acque: il nuovo paradigma

Antonio Lopez
(Responsabile CNR IRSA Bari)